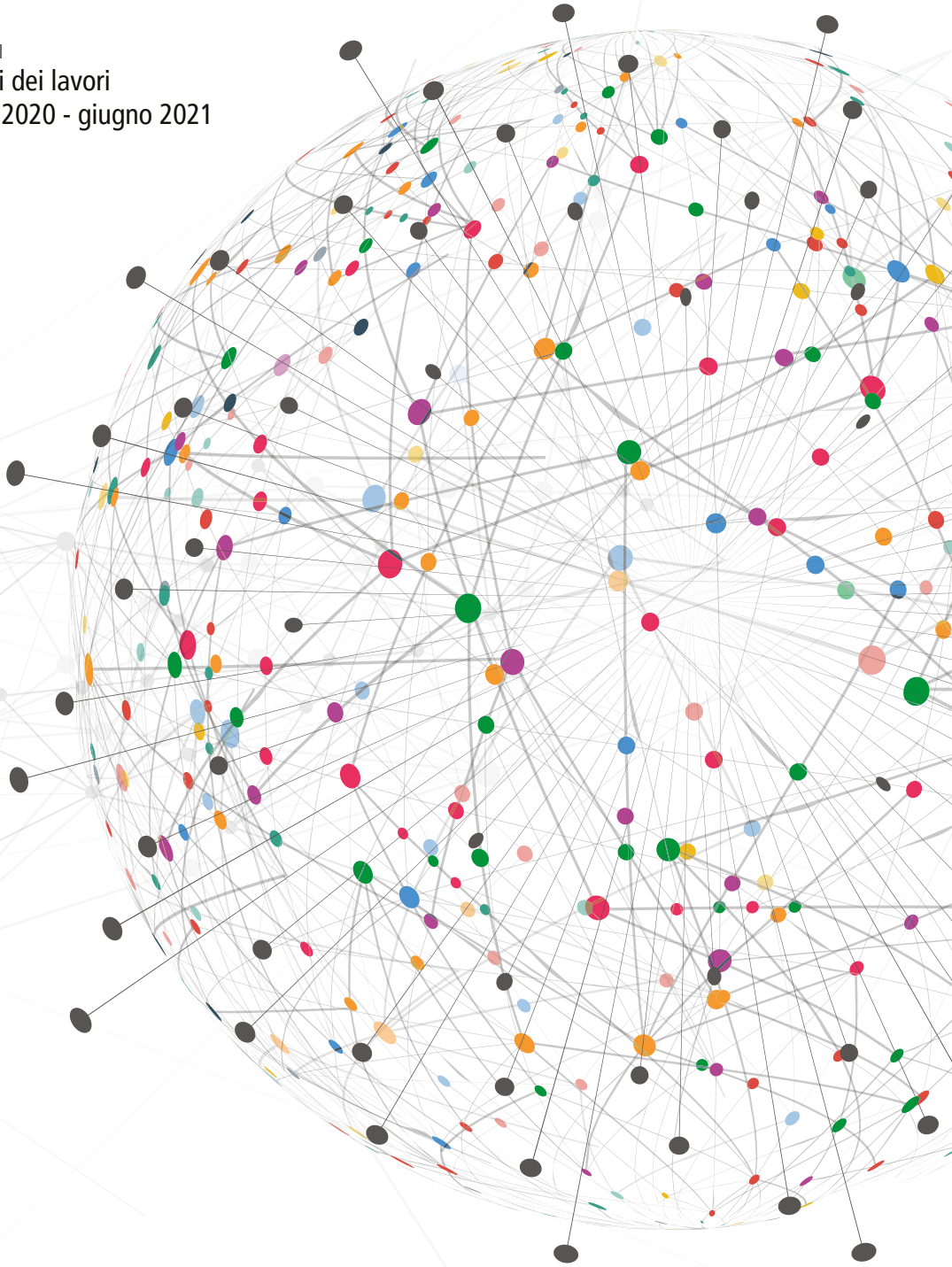
Gruppo strategico per il rilancio del Paese

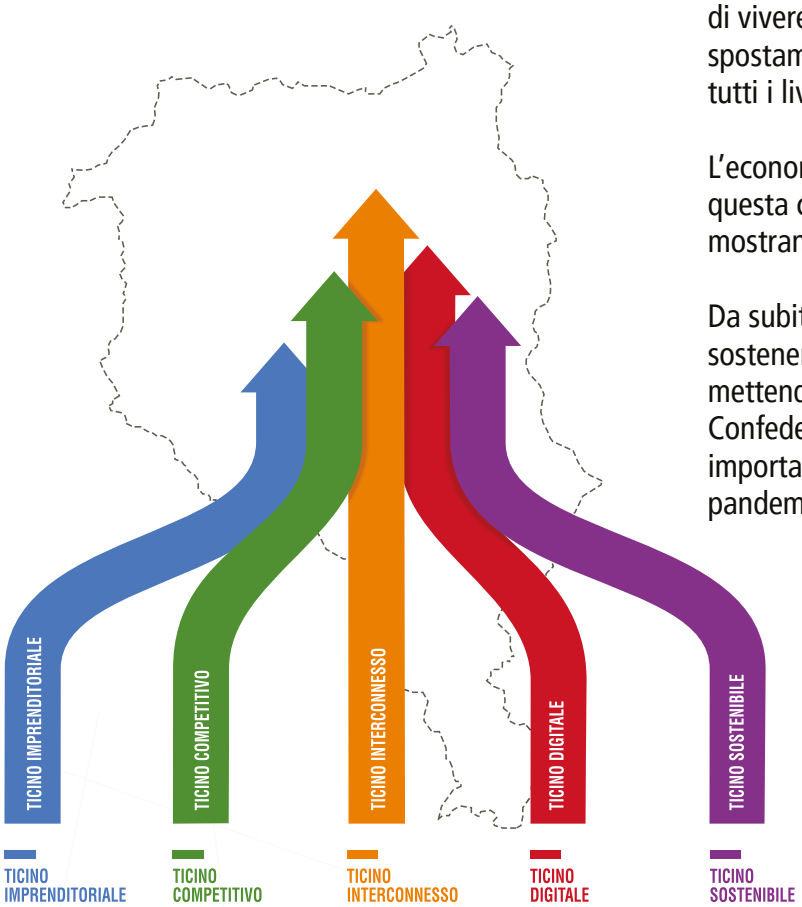
Sintesi dei lavori
aprile 2020 - giugno 2021



1. Introduzione

A fine 2015, su iniziativa del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), era stato costituito il **Tavolo di lavoro sull'economia ticinese**, che aveva visto il coinvolgimento di rappresentanti del mondo politico, economico, sindacale e accademico. L'obiettivo del Tavolo di lavoro era stato quello di confrontarsi sulla situazione economica del Cantone Ticino, condividendo una visione di sviluppo futura e identificandone gli assi di sviluppo secondo un approccio costruttivo e aperto.

Dalle attività del Tavolo di lavoro sull'economia erano così emerse **cinque aree tematiche**, all'interno delle quali erano state individuate una serie di misure volte a favorire una crescita economica equilibrata, in grado altresì di assicurare un'occupazione di qualità.



Negli anni seguenti, grazie anche agli attori economici, sociali e accademici, queste misure sono state concretizzate, favorendo lo sviluppo economico del Cantone e contribuendo, nel contempo, a realizzare la visione strategica individuata.

Il Cantone ha così dimostrato di saper far fronte in modo proattivo alle sfide derivanti dalle tendenze in atto a livello globale, cogliendone le opportunità e adeguando di volta in volta il passo alla velocità dei cambiamenti.

Tra questi quelli, immensi, derivanti dalla pandemia di COVID-19 sopraggiunta nel 2020 in modo totalmente inatteso.

La pandemia ha generato un'emergenza sanitaria di notevole portata, con un costo importante anche in termini di vite umane. Ha condizionato il nostro modo di vivere e limitato le nostre libertà e i nostri spostamenti, portando con sé conseguenze severe a tutti i livelli.

L'economia cantonale non è stata risparmiata da questa crisi e ha subito un duro contraccolpo, pur mostrando resilienza e capacità di reagire.

Da subito l'autorità cantonale è intervenuta per sostenere i cittadini, l'occupazione e le imprese, mettendo in campo, in modo complementare con la Confederazione e i Comuni, una serie di strumenti importanti, volti ad attenuare l'impatto della pandemia sulla nostra società.

In quest'ottica il Consiglio di Stato, già nel corso del mese di aprile del 2020, ha costituito il **Gruppo strategico per il rilancio del Paese** con l'obiettivo di monitorare la situazione congiunturale del Cantone Ticino e di accompagnare i cambiamenti strutturali indotti.

All'interno del Gruppo strategico per il rilancio dell'economia cantonale sono stati coinvolti rappresentanti del DFE, della politica, delle parti sociali ed esperti.

Il Gruppo, che si è riunito complessivamente in oltre 20 occasioni, ha avuto un duplice scopo.

Da un lato – grazie all'intervento di esponenti del tessuto economico cantonale e nazionale, ricercatori, professori e personalità di spicco della realtà svizzera – è stato possibile condividere una visione costantemente aggiornata della situazione congiunturale e dell'evoluzione economica in Ticino, in Svizzera e a livello internazionale, in modo da disporre di elementi utili per accompagnare l'economia nel difficile contesto caratterizzato da chiusure e importanti limitazioni alle attività economiche.

Dall'altro, con l'immediata costituzione di tavoli di lavoro tematici (Turismo, Mercato del lavoro e formazione, Comuni) e trasversali (Ticino digitale, Ticino delle scienze e delle competenze e Ticino sostenibile e a km zero), sono stati individuati degli interventi – coerenti con le cinque aree tematiche emerse nel 2015 dalle attività del tavolo di lavoro sull'economia – per favorire il rilancio economico, sia con un orizzonte di medio-lungo termine che con azioni che potessero essere attivate tempestivamente. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al tema della parità di genere.

La sintesi dei lavori dei vari gruppi presentata in questo documento non impegna le parti che hanno partecipato ai lavori.

COMPOSIZIONE GRUPPO

CdS/DFE

Christian Vitta
Consigliere di Stato

Alice Ghisletta
Direzione DFE

Stefano Rizzi
Divisione dell'economia

Valesko Wild
Ufficio per lo sviluppo economico

Parti sociali

Luca Albertoni
CC-TI

Stefano Modenini
AITI

Renato Ricciardi
OCST

Giangiorgio Gargantini
Unia

Politica

Alessandra Gianella
PLR

Michele Foletti
Lega

Maurizio Agustoni
PPD

Anna Biscossa
PS

Sergio Morisoli
UDC

Samantha Bourgoin
Verdi

Esperti

Mauro Baranzini

Renzo Ambrosetti

Coordinamento scientifico

Carmine Garzia
SUPSI

ALCUNI OSPITI A SINGOLE RIUNIONI

Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch
SECO

Sergio Ermotti
Swissre

Fritz Zurbrügg
BNS

Lino Guzzella
ETH

Fabrizio Cieslakiewicz
Banca dello Stato

Luca Pedrotti
UBS

Angelo Trotta
ATT

Mauro Dell'Ambrogio

Remigio Ratti

2. Contesto economico

La pandemia di COVID-19 ha generato la più grande crisi economica a livello globale dalla fine della seconda guerra mondiale. Le restrizioni sociali ed economiche messe in atto dalle autorità dei vari Paesi per contrastare la diffusione del virus, prevenendo così il sovraccarico dei sistemi sanitari e preservando la salute pubblica, hanno avuto importanti ripercussioni, seppur con intensità differenti.

Il quadro internazionale e nazionale

In questo difficile contesto, la Svizzera ha saputo dimostrarsi particolarmente solida e resiliente in un contesto congiunturale difficile, reagendo così meglio di altri Paesi alle conseguenze innescate dalla pandemia.

In generale, la Svizzera ha evidenziato una minore contrazione del prodotto interno lordo (PIL) nel 2020 rispetto ad altre aree economiche, mostrando al contempo incoraggianti tassi di crescita attesi sia per l'anno in corso che per il 2022. Gli ultimi dati pubblicati dal Gruppo di esperti della Confederazione[1] evidenziano una contrazione del PIL del 2.7% su base annua nel 2020, mentre la crescita attesa per il 2021 è pari al 3.6%.

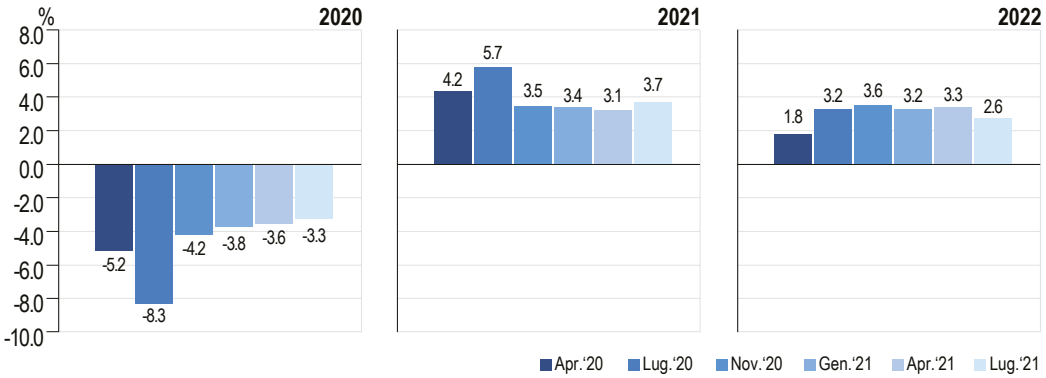
Interessante sottolineare come le previsioni periodiche degli esperti della Confederazione abbiano evidenziato un progressivo miglioramento della congiuntura rispetto alle stime iniziali. L'ultima previsione del mese di giugno 2021 mostra, inoltre, come il "sentiero di crescita" tracciato prima dello scoppio della pandemia potrebbe essere ripreso, considerando i vari scenari possibili, già nel corso di quest'anno.

Anche la disoccupazione, ai sensi dell'ILO, si è mantenuta su livelli moderati, mentre il commercio internazionale, misurato tramite la bilancia dei servizi, sembra avere ripreso vigore dopo un 2020 – e soprattutto un quarto trimestre – al di sotto della tendenza degli anni precedenti. Tutto questo è stato possibile grazie a finanze pubbliche solide, come evidenziato dai dati sul debito pubblico, che si è comunque mantenuto su livelli contenuti (vedi i dati riassunti nel "Quadro macro-economico").

La situazione ticinese

Il Cantone Ticino ha potuto beneficiare di questo contesto positivo, mostrando a mano a mano un miglioramento della complessa situazione economica. I dati sul PIL cantonale, elaborati da BAK Economics, hanno progressivamente evidenziato questa tendenza, rispetto al quadro molto peggiore ipotizzato subito dopo l'inizio della diffusione della COVID-19 nel nostro Cantone (vedi GRAFICO 1). L'ultima stima del mese di luglio 2021 mostra una contrazione del PIL ticinese pari al 3.3% su base annua nel 2020, mentre sono attesi tassi di crescita per il 2021 e il 2022, rispettivamente, del 3.7% e 2.6%.

GRAFICO 1
Variazione in % del PIL reale rispetto all'anno precedente, in Ticino, secondo la data della previsione.
Fonte: BAK Economics, previsioni periodiche sul PIL ticinese.



[1] Giugno 2021: www.seco.admin.ch/seco/it/home/wirtschaftslage---wirtschaftspolitik/Wirtschaftslage/konjunkturprognosen.html

Quadro macro-economico

GRAFICO 2

Prodotto interno lordo, variazione annua in %.

Fonte: Ipotesi del gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali del 15.06.2021, www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/67094.pdf

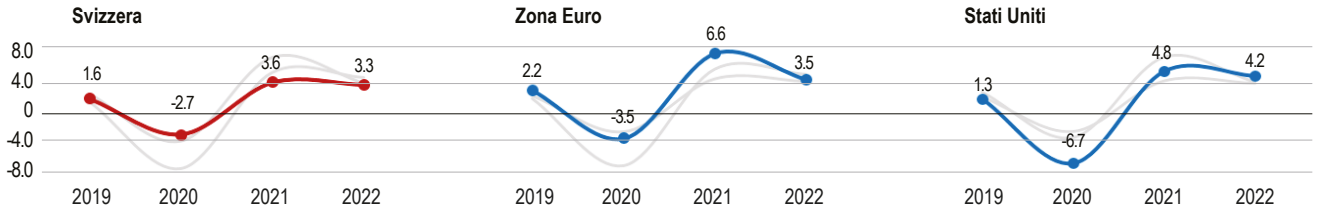


GRAFICO 3

Disoccupazione, tasso in % secondo standard ILO.

Fonte: OECD (2021), Unemployment rate (indicator). doi: 10.1787/52570002-en (Accessed on 26 July 2021).

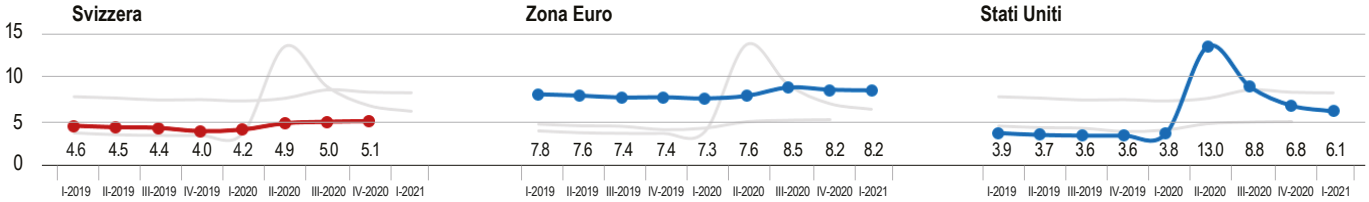


GRAFICO 4

Bilancia dei servizi, in % del PIL.

Fonte: OECD (2021), Current account balance (indicator). doi: 10.1787/b2f74f3a-en (Accessed on 26 July 2021).

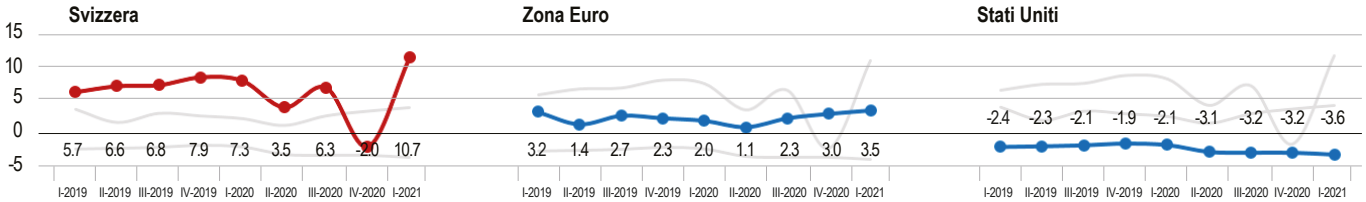


GRAFICO 5

Debito pubblico, in % del PIL (variazione in punti %).

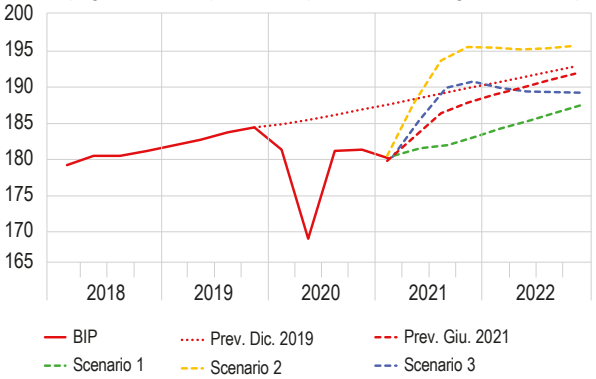
Fonte: IMF - World Economic Outlook Database (April 2021), https://www.imf.org/en/Publications/WEO/weo-database/2021/April

	2019	2020	2021	△19-21
Svizzera	39.8	42.9	44.8	+5.1
Germania	59.6	68.9	70.3	+10.6
Italia	134.6	155.6	157.1	+22.6
Francia	98.1	113.5	115.2	+17.1
Stati Uniti	108.2	127.1	132.8	+24.6

GRAFICO 6

Previsioni PIL reale svizzero, vari scenari, livello in miliardi di franchi, corretto da eventi sportivi e stagionalità.

Fonte: Gruppo di esperti della Confederazione, "Previsioni congiunturali e scenari" (15.6.2021), pag. 20, www.seco.admin.ch/dam/seco/it/dokumente/Wirtschaft/Wirtschaftslage/Konjunkturprognosen/kt_2021_02_prognose_szenarien.pdf.download.pdf/KT_2021_02_Prognose_Szenarien.pdf

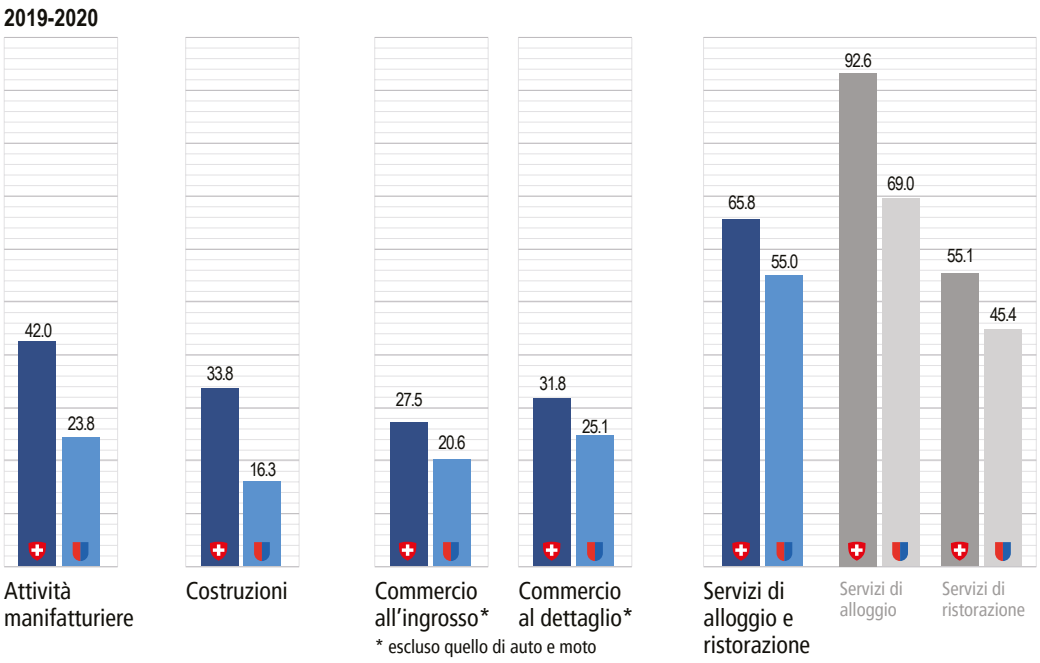


Altri indicatori disponibili su scala cantonale confermano sostanzialmente questo andamento. Da un lato, le indagini congiunturali pubblicate dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat) sulla base dei dati KOF illustrano la situazione in cinque principali settori economici (alberghi e ristoranti[2], commercio al dettaglio[3], attività manifatturiere[4], banche[5] e costruzioni[6]). Le ultime pubblicazioni, aggiornate al mese di aprile 2021, mostrano tendenzialmente una progressiva ripresa delle attività, seppur con alcune differenti sfaccettature.
Ad esempio, per quanto riguarda il comparto turistico, al miglioramento dei pernottamenti favorito dalla positiva stagione estiva fa da contraltare l'impatto delle chiusure e delle limitazioni imposte ai ristoranti a inizio 2021.

In questo senso, è indubbio che alcuni settori o comparti economici siano stati toccati più di altri dallo scoppio della pandemia di COVID-19, anche in momenti differenti, a seconda delle restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus. Queste ultime hanno toccato in maniera importante il turismo e il comparto degli eventi, mentre l'industria di esportazione potrebbe aver risentito più intensamente in alcuni momenti della difficile congiuntura economica internazionale. Anche il settore del commercio al dettaglio mostra al suo interno differenze tra grandi e piccoli negozi, con questi ultimi che sembrano avere subito maggiormente gli effetti della crisi.

Dall'altro lato, anche i dati sulla disoccupazione ai sensi della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) permettono di trarre qualche indicazione sull'andamento della congiuntura ticinese durante il 2020[7]. In questo senso, se si paragonano le variazioni annuali del numero medio di disoccupati iscritti tra il 2019 e il 2020, si nota un andamento più positivo, seppur in un contesto molto difficile, nel nostro Cantone rispetto all'insieme del Paese. In particolare, i dati mostrano differenze piuttosto rilevanti nei settori dei servizi di alloggio e della ristorazione, così come nelle costruzioni e nelle attività manifatturiere. Anche nel settore del commercio si evidenzia una dinamica tendenzialmente più positiva (vedi GRAFICO 7).

GRAFICO 7
Variazione annuale in % del numero medio di disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC), tra il 2019 e il 2020, in Ticino e Svizzera.
Fonte: statistica sulla disoccupazione SECO, elaborazione su dati amstat.ch, ultimo aggiornamento 22.6.2021.



[2] www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/190955ns_2021-19.pdf
[3] www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/190905ns_2021-17.pdf
[4] www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/190846ns_2021-16.pdf
[5] www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/190844ns_2021-14.pdf
[6] https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/news/190845ns_2021-15.pdf
[7] Vedi l'approccio proposto da Bigotta (2021), "Il mercato del lavoro al tempo del COVID", Extra Dati, no. 7 giugno 2021, Ufficio cantonale di statistica, Giubiasco.

3. Mercato del lavoro

Queste possibili interpretazioni di tipo congiunturale devono essere ovviamente completate da un'analisi più ampia del mercato del lavoro. Un recente articolo dell'Ustat illustra come la situazione sia ancora in evoluzione, visto che gli effetti della pandemia non si manifestano in maniera immediata e dovranno quindi essere analizzati con un orizzonte di medio termine.

In generale e in linea con quanto evidenziato in precedenza, nonostante sia possibile notare alcune conseguenze in termini di impieghi, gli effetti negativi restano per ora relativamente contenuti in Ticino alla luce della portata globale della crisi. Un rallentamento sull'evoluzione del numero di impieghi era già visibile prima dello scoppio della pandemia, che ha quindi accentuato questa tendenza. In questo contesto è opportuno rilevare alcune specificità: l'impatto sul lavoro femminile, il lavoro a tempo parziale o l'evoluzione della popolazione inattiva (soprattutto a seguito delle restrizioni imposte dalle autorità) sono tutti elementi da valutare e considerare con la dovuta attenzione.

L'attenuazione di queste conseguenze è stata possibile grazie alle varie misure di sostegno messe in campo a livello federale e cantonale, tra cui rientrano, in particolare, le indennità per lavoro ridotto (ILR), le indennità per perdita di guadagno (IPG) Corona, i prestiti garantiti COVID-19 e gli aiuti nell'ambito del programma per i "casi di rigore".

Il quadro complessivo risulta, dunque, sostanzialmente più positivo di quanto fosse possibile pronosticare inizialmente. Tuttavia, se si osservano più da vicino alcuni dettagli, si potranno notare differenti sfaccettature, che rendono il panorama più complesso ed eterogeneo. Come già ricordato, le conseguenze in Ticino risultano meno marcate rispetto all'insieme della Svizzera, grazie in particolare al positivo impulso del settore turistico.

Questo impulso, dato in particolare dal comparto alberghiero e da quello della ristorazione, si nota maggiormente analizzando i dati sulla disoccupazione ai sensi della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). In Ticino si evidenzia, infatti, un progressivo riassorbimento dei disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC), in particolare, durante l'estate del 2020 e a partire dal mese di febbraio 2021. Si tratta di dinamiche storicamente stagionali, che confermano però il loro impatto anche in questo delicato momento.

È interessante notare come questa tendenza coinvolga tutti i disoccupati iscritti, ovvero donne e uomini, giovani e over-50, questi ultimi seppur in maniera meno marcata. Si tratta di un altro segnale positivo, che contribuisce a una dinamica di riassorbimento più pronunciata in Ticino rispetto al resto del Paese, tanto da portare il tasso cantonale allo stesso livello di quello nazionale nel corso degli ultimi mesi (vedi GRAFICI 8, 9, 10).

PANORAMICA DELLE MISURE MESSE IN ATTO IN CANTON TICINO

Indennità per lavoro ridotto (ILR)
Mar. 2020 - Giu 2021

863.3
milioni di franchi
toccando 37'760 lavoratori
e 5'280 aziende
(in media mensile)

Indennità per perdita di guadagno Corona
Mar 2020 – 13 Ago 2021

209
milioni di franchi
a favore
di circa 15'200 beneficiari

Prestiti federali garantiti COVID-19
fino al 31 luglio 2020

1.3
miliardi di franchi
a favore
di circa 12'100 aziende

Programma di sostegno "casi di rigore"
fino al 16 agosto 2021

121.3
milioni di franchi
a favore
di circa 2'200 aziende

GRAFICO 8

Evoluzione del tasso di disoccupazione in %, in Ticino e Svizzera, da gennaio 2015 (linee di tendenza: media mobile 12 mesi).

Fonte: statistica sulla disoccupazione SECO, elaborazione su dati amstat.ch, ultimo aggiornamento 7.9.2021.

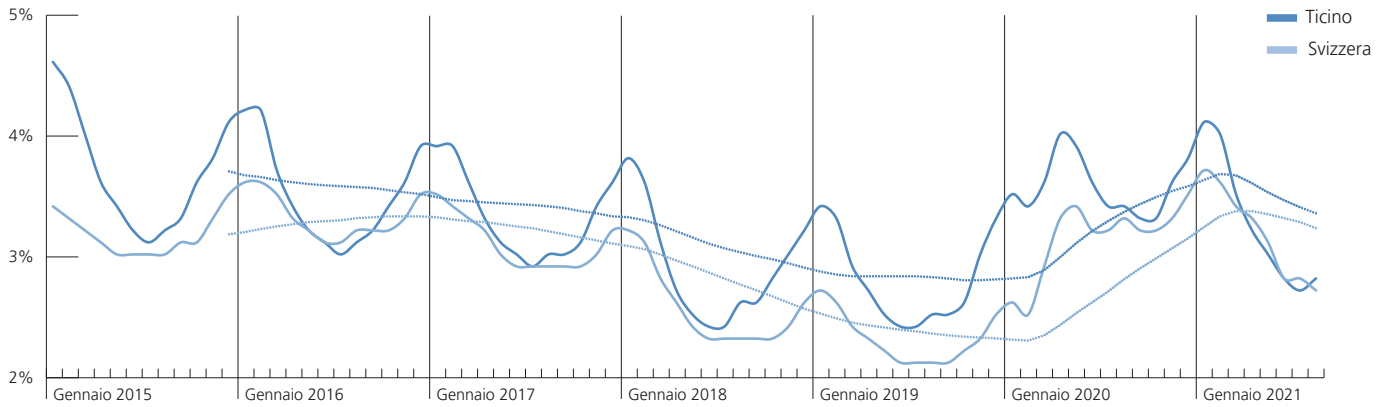


GRAFICO 9

Evoluzione del tasso di disoccupazione in %, in Ticino, da gennaio 2019 (asse di sinistra), e variazioni mensili e annuali in punti % (asse di destra).

Fonte: statistica sulla disoccupazione SECO, elaborazione su dati amstat.ch, ultimo aggiornamento 7.9.2021.

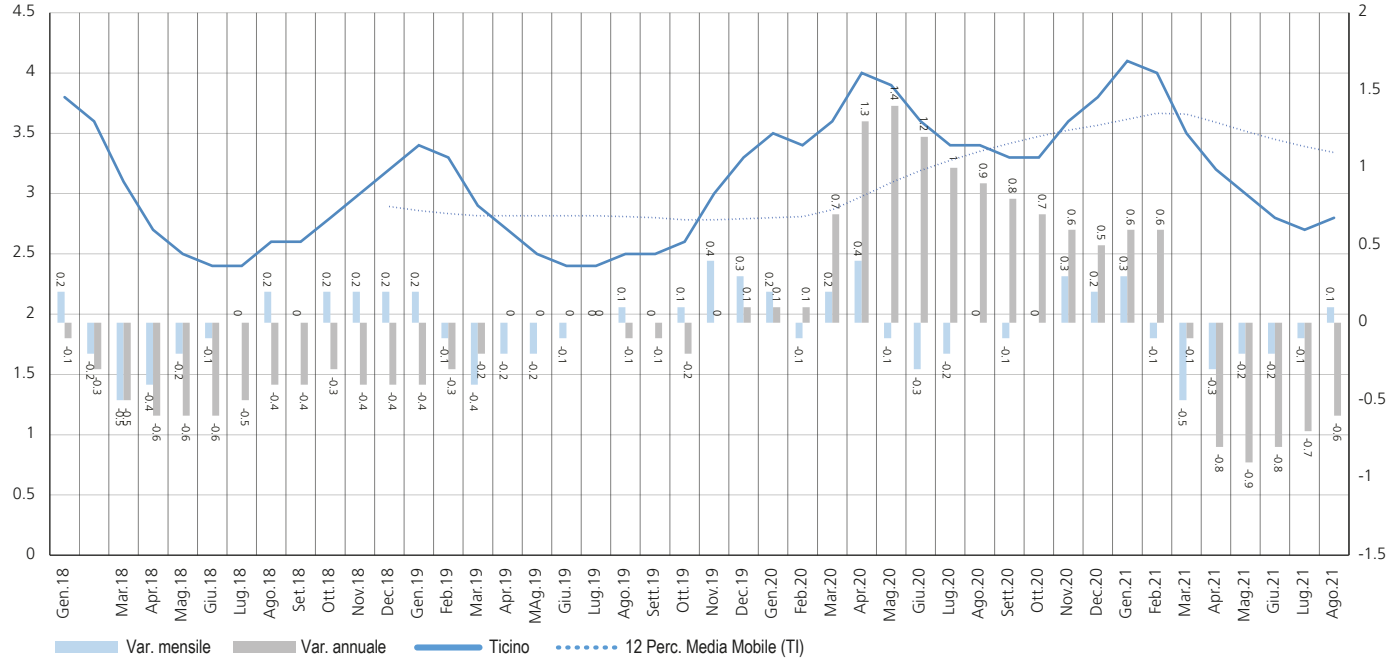


GRAFICO 10

Evoluzione del tasso e del numero di disoccupati iscritti agli URC in Ticino, secondo diverse caratteristiche (dati agosto 2021).

Fonte: statistica sulla disoccupazione SECO, elaborazione su dati amstat.ch, ultimo aggiornamento 7.9.2021.

	Tasso di disoccupazione		Numero disoccupati e quote		Variazioniassolute e relative (in%)	
Uomini	2.8%	Var. mese 0.1 Var. anno -0.5 (in punti %)	2'676	55.3%	-494 / 84	3.2% M. -15.6% A.
Donne	2.8%	Var. mese 0 Var. anno -0.7 (in punti %)	2'164	44.7%	-505 / 55	2.6% M. -18.9% A.
Giovani 15-24 anni	4.4%	Var. mese 0.6 Var. anno -1.4 (in punti %)	662	13.7%	-212 / 86	14.9% M. -24.3% A.
25-49 anni	2.4%	Var. mese 0.1 Var. anno -0.7 (in punti %)	2'330	48.1%	-693 / 55	2.4% M. 22.9% A.
Over 50 50-64 anni	3.4%	Var. mese 0 Var. anno -0.2 (in punti %)	1'841	38.0%	-95 / -5	-0.3% M. -4.9% A.

NB: disoccupati iscritti nella classe d'età «65 anni e più»:7.

L'indispensabile effetto ammortizzante delle indennità per lavoro ridotto (ILR) ha favorito il mantenimento di un tasso di disoccupati iscritti relativamente contenuto, garantendo altresì la remunerazione di molti lavoratori, aspetto fondamentale in un'ottica macro-economica.

In totale, dal mese di marzo 2020 al mese di giugno 2021, le indennità nette versate in Ticino hanno toccato quota 863.3 milioni di franchi, coinvolgendo circa 37'760 lavoratori e 5'280 aziende in media mensile. Dopo il picco di aprile 2020, con oltre 224 milioni di ILR versate, 105'300 lavoratori e 15'100 aziende coinvolte, si è assistito a una progressiva diminuzione del ricorso a questo fondamentale strumento. In seguito, da ottobre 2020 a febbraio 2021, in concomitanza con le nuove restrizioni imposte dalle autorità, si è assistito a un nuovo aumento delle ILR, senza però mai raggiungere i livelli delle fasi più acute del 2020.

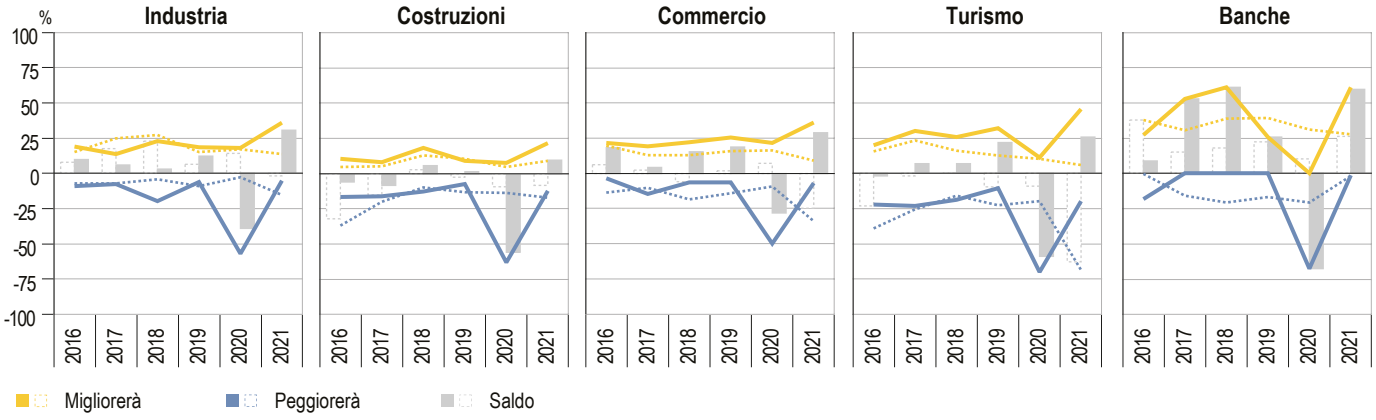
Sarà tuttavia importante monitorare con attenzione l'evoluzione dei prossimi mesi, che speriamo possa mostrare ulteriormente gli effetti positivi della campagna vaccinale sulla diffusione del virus e, quindi, sul tessuto economico nel suo complesso.

Prospettive e sfide per il futuro

I dati e le considerazioni presentate in precedenza permettono di tratteggiare un quadro della situazione, che però resta incerto e in evoluzione. Gli effetti della pandemia sono tutt'ora presenti e la sua diffusione, seppur contrastata con i vaccini, presenta delle incertezze dovute alle nuove varianti del virus. Pertanto, appare necessario considerare la situazione in maniera prospettica, alla luce delle evoluzioni e delle sfide che attenderanno la nostra economia nei prossimi mesi e anni.

Innanzitutto, le previsioni economiche manifestate dagli attori dei cinque settori considerati nelle analisi del KOF [9] mostrano un andamento positivo nei prossimi sei mesi per quanto riguarda l'andamento degli affari (vedi GRAFICO 11). La situazione appare diametralmente opposta a quella valutata nell'aprile del 2020 e in netto miglioramento rispetto alla precedente valutazione del mese di gennaio 2021, grazie alla campagna vaccinale e alla stagione estiva. Permangono, tuttavia, alcune importanti differenze all'interno dei vari settori, come ad esempio i ristoratori meno ottimisti degli albergatori nel turismo, i piccoli negozi meno positivi rispetto ai grandi e il traino del genio civile nelle costruzioni.

GRAFICO 11
Situazione degli affari nei prossimi 6 mesi (in %), secondo il comparto economico, in Ticino, nel mese di aprile, dal 2016.
Fonte: Ustat (2021), "Monitoraggio congiunturale", giugno 2021, Ufficio cantonale di statistica, Giubiasco, pag. 13.



* Benchmark: Risultati delle indagini congiunturali svolte nel mese di gennaio (linee tratteggiate)

[9] Ustat (2021), "Monitoraggio congiunturale", giugno 2021, Ufficio cantonale di statistica, Giubiasco, pag. 13:

Accanto a questi segnali incoraggianti, vi sono alcuni interrogativi e sfide rilevanti. Innanzitutto, vi è l'evoluzione dei prezzi, che sarà necessario monitorare con attenzione. In particolare, si profila una pressione sull'indice dei prezzi alla produzione, dovuta alla scarsità di materie prime, così come sull'indice dei prezzi al consumo nei prossimi 6-12 mesi. In questo senso, secondo le previsioni dell'OCSE [10], l'inflazione dovrebbe tuttavia mantenersi a livelli contenuti in Svizzera (attorno allo 0.5%), mentre altre economie potrebbero presentare evoluzioni più pronunciate (circa 4% negli Stati Uniti e 2% nella Zona Euro).

Inoltre, permane una certa dose di incertezza legata all'evoluzione della situazione epidemiologica, legata alla diffusione di nuove varianti del virus, sebbene la campagna vaccinale abbia permesso di raggiungere incoraggianti risultati. A questo aspetto si aggiungono alcune importanti questioni che toccano la Svizzera sul piano internazionale, come ad esempio il futuro delle relazioni con l'Unione europea o il progetto per una nuova fiscalità globale con un'aliquota minima in discussione nel contesto del G20. Non da ultimo, è opportuno considerare elementi di portata più strutturale e globale, come i "macro-trend": digitalizzazione, invecchiamento della popolazione e flussi migratori toccano e toccheranno sempre più il tessuto imprenditoriale e i cittadini anche in Ticino.

In questo senso, le politiche della formazione – di base, professionale e continua – avranno sempre una maggiore importanza, così da permettere a lavoratrici e lavoratori di consolidare la propria "impiegabilità" lungo tutta la loro carriera professionale, che rischia di essere sempre meno lineare e anzi frammentata. L'obiettivo è quello di permettere di mantenere occupazione e competenze all'interno delle aziende, attraverso un ruolo attivo di tutte le parti in causa, ovvero aziende, lavoratori e Stato. Oltre a una solida base su cui fondare la crescita economica dei prossimi anni, ciò permetterà anche di mitigare il più possibile il rischio di disoccupazione.

In questo preciso contesto, non va certamente dimenticato che il Servizio pubblico di collocamento prosegue con il suo prezioso lavoro di sostegno alle persone in cerca di impiego, con un occhio di riguardo per misure sempre più individualizzate e dedicate a coloro che mostrano maggiori difficoltà di reinserimento (in particolare alla luce della pandemia di COVID-19). Proprio per far fronte a questo delicato momento, ricordiamo l'attivazione dell'incentivo per l'assunzione di giovani disoccupati al primo impiego, così come l'adozione di misure specifiche per i disoccupati over-50 (progetto "Job Mentor" ed estensione dell'assegno di inserimento professionale previsto dalla L-rilocc da 12 a 18 mesi) o l'avvio del progetto per l'elaborazione di misure specifiche per il pubblico femminile.

[10] OECD (2021), Inflation forecast (indicator). doi: 10.1787/598f4aa4-en (Accessed on 29 July 2021).

4. Assi di intervento

I lavori in seno al Gruppo strategico per il rilancio del Paese e ai Tavoli tematici e trasversali hanno permesso di approfondire il contesto attuale e la situazione congiunturale del Cantone Ticino e di delineare delle priorità di intervento nella fase di rilancio.

Anzitutto, a livello generale, è emerso che la pandemia ha messo in luce alcuni limiti e accentuato alcune tendenze trasversali che erano già in corso, su tutti la digitalizzazione e lo sviluppo sostenibile.

In questo senso, per quanto riguarda il primo fenomeno, la pandemia ha evidenziato l'enorme potenziale della digitalizzazione, modificando i comportamenti dei consumatori e accelerando i processi di trasformazione digitale già in atto, anche nelle aziende. L'innovazione e la tecnologia hanno pervaso tutti gli ambiti della società e si rivela pertanto fondamentale accompagnare questi cambiamenti.

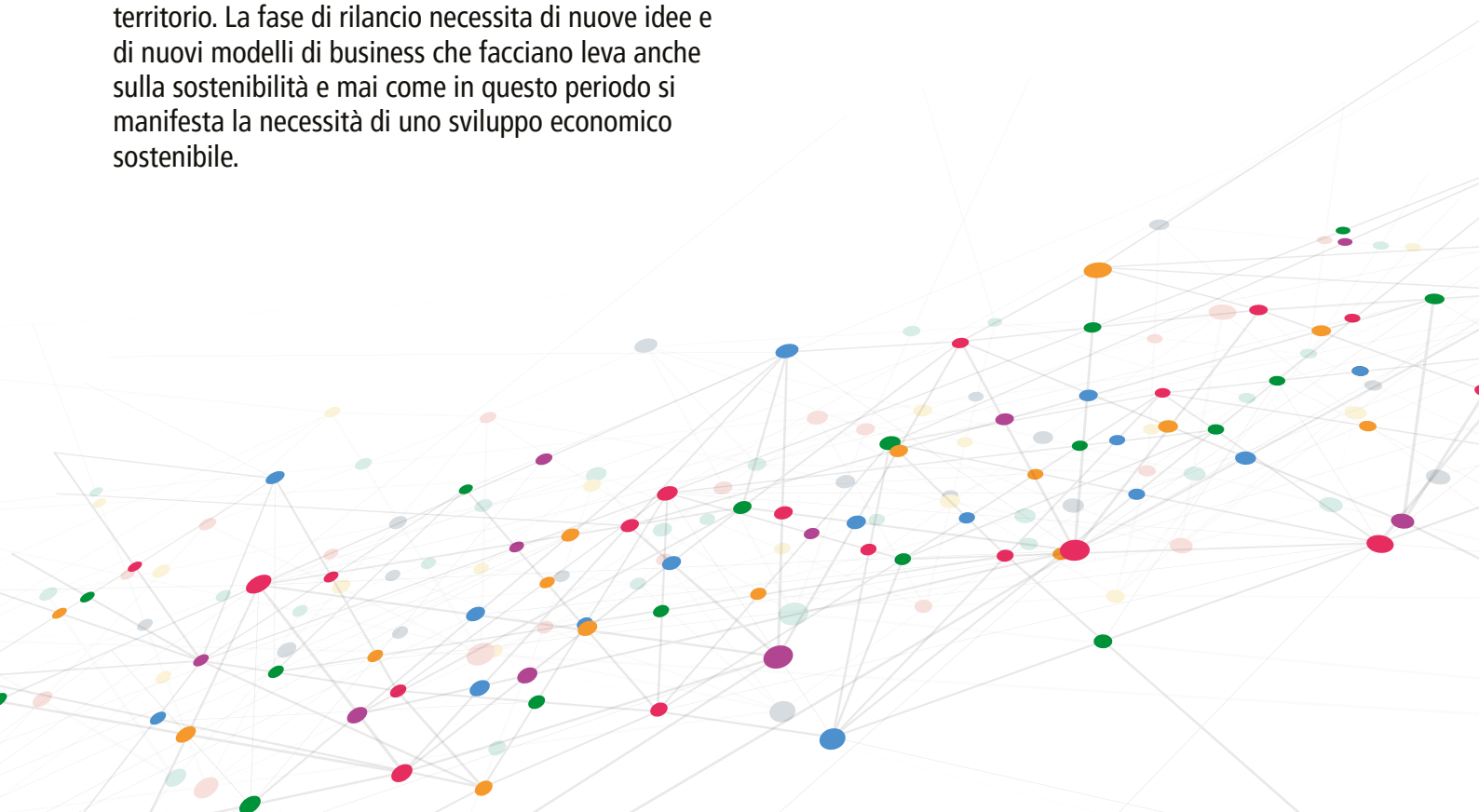
La crisi legata alla pandemia ha inoltre evidenziato l'importanza di rafforzare la promozione dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese, con conseguenti benefici sui cittadini, sulla competitività delle imprese e sull'attrattività del territorio. La fase di rilancio necessita di nuove idee e di nuovi modelli di business che facciano leva anche sulla sostenibilità e mai come in questo periodo si manifesta la necessità di uno sviluppo economico sostenibile.

Più nel dettaglio, i lavori del Gruppo strategico per il rilancio economico e le riflessioni maturate in seno ai Tavoli tematici e trasversali hanno permesso di individuare quattro assi d'intervento, coerenti con le cinque aree tematiche emerse nel 2015 dalle attività del Tavolo di lavoro sull'economia, all'interno dei quali incanalare gli sforzi per accompagnare la fase di rilancio dell'economia cantonale:

1. **Ricerca e innovazione**
2. **Formazione**
3. **Amministrazioni pubbliche e infrastrutture**
4. **Responsabilità sociale delle imprese**

All'interno di ogni asse sono inoltre emersi degli interventi, volti a rafforzare le condizioni quadro per favorire una crescita economica duratura e sostenibile.

Per la loro concretizzazione saranno necessari non solo una visione d'intenti ma anche uno sforzo condiviso: accanto all'ente pubblico, tutti gli attori economici, sociali e accademici coinvolti dovranno giocare il proprio ruolo.



Assi di intervento

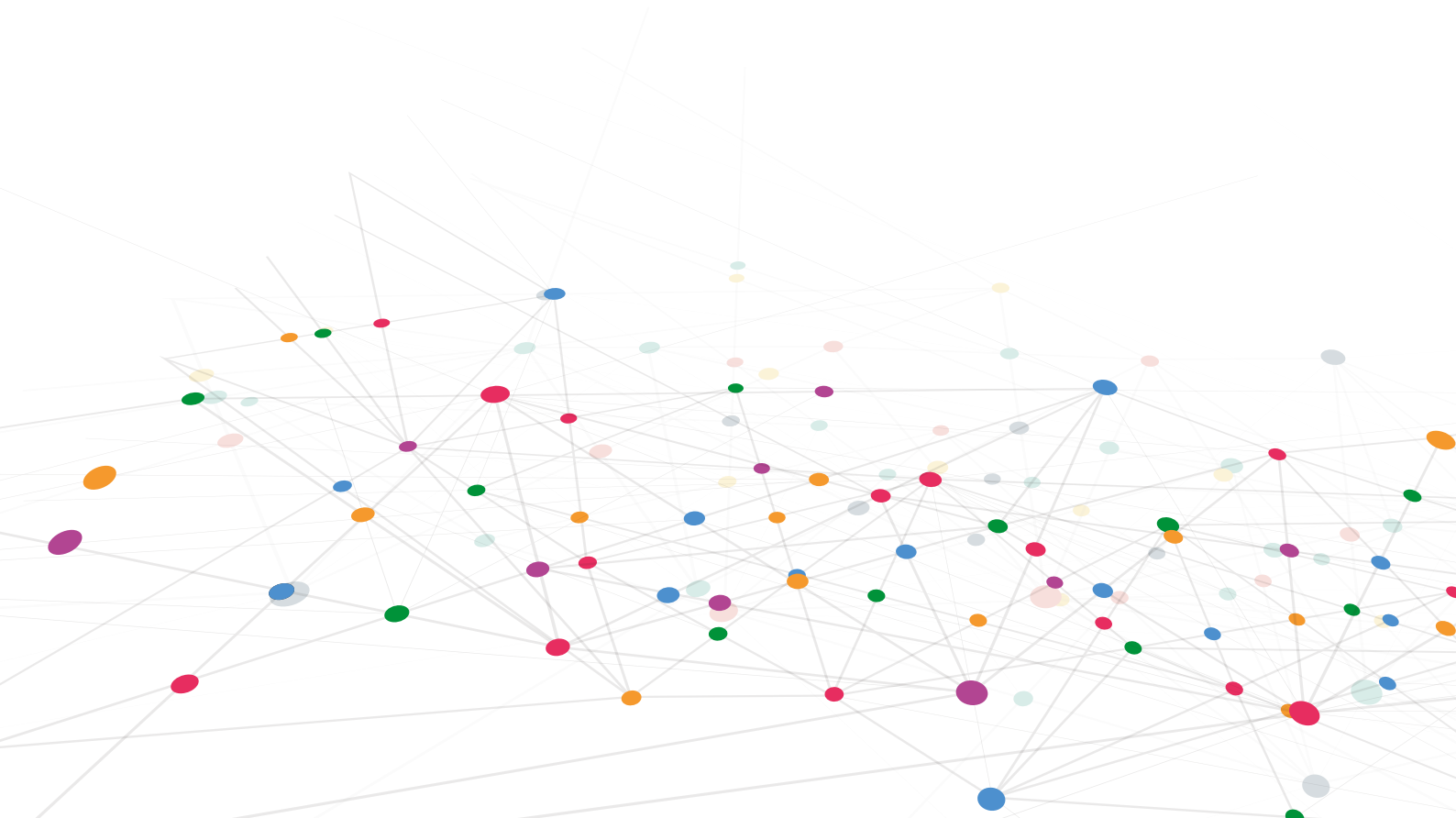
1. Ricerca e innovazione

Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione il Ticino è un polo sempre più riconosciuto a livello nazionale e internazionale e dimostra di saper seguire la direzione di alcune tendenze di fondo che stanno investendo la società e l'economia odierne. Tra queste rientrano, ad esempio, la salute e il benessere della popolazione, così come l'innovazione generata dallo sviluppo delle tecnologie digitali. In quest'ottica è vieppiù importante mettere a sistema quanto il Cantone è in grado di offrire, considerata la forte competitività che caratterizza le regioni a noi vicine (Nord della Svizzera e Nord Italia).

Per essere più concorrenziali, in ottica futura occorre concentrare gli sforzi attorno a due temi dove già oggi il nostro Cantone, grazie alle presenza di vere e proprie eccellenze, si contraddistingue – le scienze della vita e la trasformazione dei processi industriali sorretta dalle tecnologie digitali – promuovendo la realizzazione di poli d'eccellenza in grado di generare ulteriori investimenti nella ricerca, sia assegnati su base competitiva (FNS, EU, Innosuisse) che attraverso la partecipazione di aziende e istituzioni. Sempre più importante sarà anche sviluppare le attività di trasferimento della tecnologia e del sapere.

Contemporaneamente, cogliendo anche l'opportunità data dalle recenti aperture delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, occorre costruire delle solide collaborazioni sia a Sud che a Nord del Cantone, rafforzando le partnership strategiche con le aree metropolitane di Zurigo e di Milano e creando degli assi strategici su cui far leva per sostenere e alimentare il nostro tessuto imprenditoriale. In questo senso, la recente concretizzazione del progetto *Switzerland Innovation Park Ticino* – e di uno dei suoi centri di competenza in fase di sviluppo proprio nell'ambito delle scienze della vita – giocherà un ruolo di primo piano.

In questo contesto sarà tuttavia indispensabile mantenere l'uomo al centro del progresso scientifico, ponendo quindi un'attenzione particolare nei confronti degli aspetti di natura etica e di sostenibilità in materia di ricerca scientifica e favorendo, nello stesso tempo, la formazione di cittadini in grado di affacciarsi con spirito critico alla società, migliorando così anche il legame tra cultura, arte e scienza.



Assi di intervento - 1. Ricerca e innovazione

Investire in ricerca e innovazione
#ticinocompetitivo

Moltiplicare gli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione universitaria nei settori delle scienze della vita, dell'innovazione industriale e delle tecnologie digitali, concentrando le risorse in questi settori e promuovendo al loro interno la creazione di centri di competenza in grado di rafforzare la collaborazione tra istituti universitari e aziende.

Coordinamento tra ricerca e innovazione
#ticinocompetitivo

Rafforzare la produttività e l'impatto della ricerca e dell'innovazione, collegando meglio domanda e offerta di innovazione e migliorando l'allineamento delle politiche nella ricerca e nell'innovazione. Sviluppare le attività di trasferimento della tecnologia e del sapere facendo leva anche sui centri di competenza dello *Switzerland Innovation Park Ticino*.

Rafforzare le collaborazioni a Nord e Sud e attrarre nuove imprese
#ticinointerconnesso

Aprire le porte alla cooperazione e agli scambi internazionali in materia di ricerca e innovazione, rafforzando le collaborazioni con i poli scientifici e universitari di Zurigo e Milano, con l'obiettivo di attirare in Ticino nuove realtà imprenditoriali che, sul nostro territorio, possano svolgere attività di ricerca e sviluppo creando occupazione di qualità per i residenti.

Favorire la discussione sulla digitalizzazione
#ticinodigitale

Promuovere e accelerare la divulgazione dei temi legati al digitale mettendone in risalto, in modo trasparente, rischi e opportunità, così da aumentarne il grado di accettazione da parte della popolazione.

Nuove aziende e nuovi mercati
#ticinoimprenditoriale
#ticinocompetitivo

Creare lo spazio e l'ambiente necessari per far emergere nuove idee e per accelerare la realizzazione e la scalabilità di soluzioni innovative, assicurando il supporto alle start-up innovative e sensibilizzando le aziende sui nuovi modelli di business dell'era digitale.

Considerare l'ambiente
#ticinosostenibile

Contrastare i cambiamenti in corso promuovendo le nuove tecnologie volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, causa dei cambiamenti climatici, e gli incentivi in ambito energetico e climatico, incrementando così gli sforzi intrapresi per un cambiamento verso una società rinnovabile al 100%.

Per la concretizzazione dei primi tre interventi (Investire in ricerca e innovazione, Coordinamento tra ricerca e innovazione e Rafforzare le collaborazioni a Nord e Sud e attrarre nuove imprese) è importante sfruttare anche gli strumenti già esistenti, tra cui, ad esempio, la Legge per l'innovazione economica (LInn). Possono inoltre giocare un ruolo di primo piano Fondazione Agire, l'Agenzia per l'innovazione del Cantone Ticino, e le avvenute adesioni del Cantone alla Greater Zurich Area e allo *Switzerland Innovation Park*, così come l'accordo recentemente siglato con il Milano Innovation District (MIND) per la promozione dell'innovazione.

Nella realizzazione, invece, del quarto e del quinto intervento (Nuove aziende e nuovi mercati e Favorire la discussione sulla digitalizzazione), possono assumere un ruolo importante, oltre alla già citata Fondazione Agire, anche Fondounimpresa e la strategia di sostegno per le start-up di cui si è dotato il Cantone per sostenere questo tipo di aziende innovative.

Per quanto riguarda l'intervento Considerare l'ambiente, occorre agire tenendo in considerazione le piste che il Cantone sta già percorrendo, quali ad esempio il Piano energetico cantonale (PEC), gli incentivi legati al risanamento degli edifici e la strategia legata alla valorizzazione del settore idroelettrico ticinese e, di riflesso, dei posti di lavoro

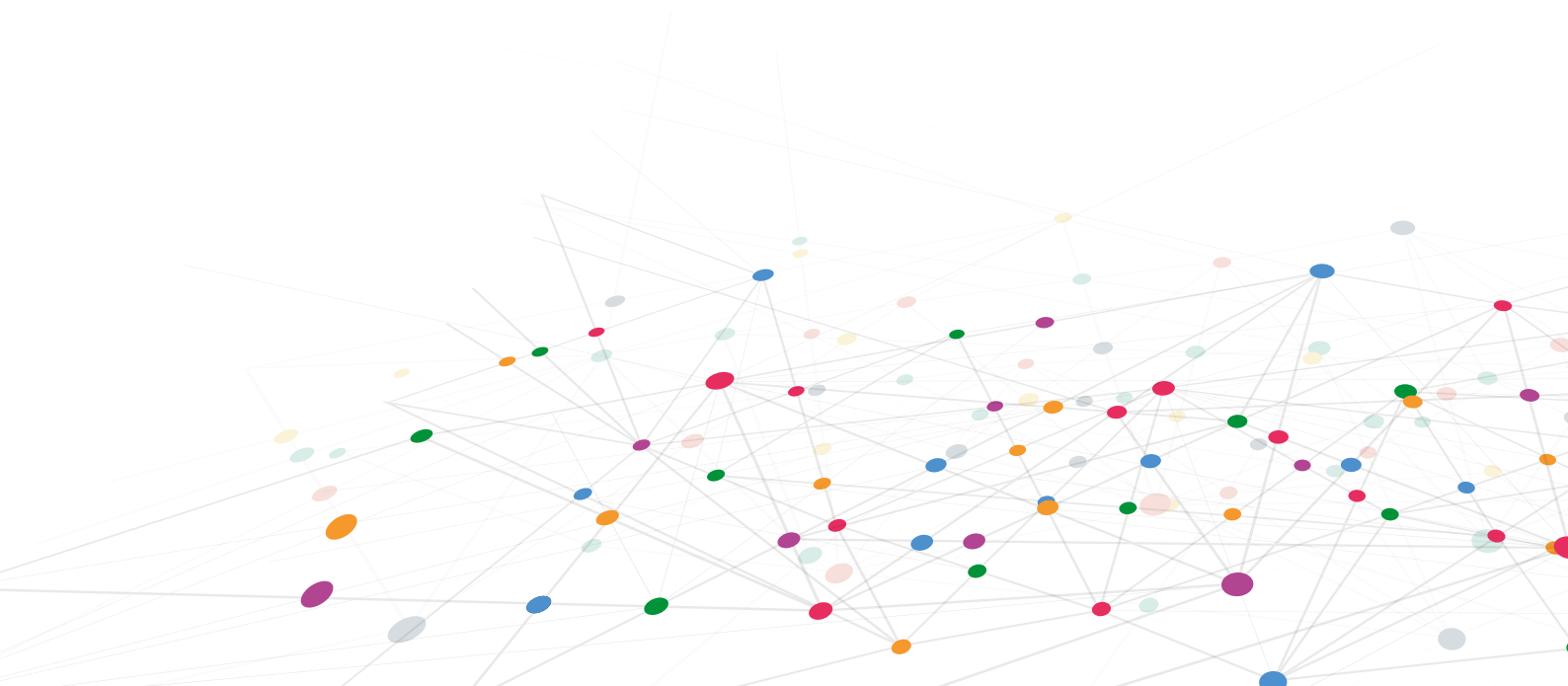
Assi di intervento

2. Formazione

L'apprendimento di nuove competenze è un processo essenziale, che accompagna lo sviluppo personale e professionale di ogni essere umano, sin dalla tenera età. La centralità della persona all'interno di una società e di in un'economia in rapido cambiamento passa, pertanto, da un adeguato sviluppo della formazione di base, professionale e continua.

Occorre continuare a investire in questo ambito, comprendendo e anticipando le nuove esigenze. Ciò implica la diffusione di solide competenze digitali, a tutti i livelli e a tutte le età, così come la valorizzazione e il rafforzamento della formazione duale, una delle chiavi del successo dell'economia svizzera.

Grazie a questo approccio sistemico è possibile promuovere vari percorsi complementari tra loro, che permettano a giovani e meno giovani di consolidare le proprie competenze, e approcciarsi con successo al mercato del lavoro.



Assi di intervento - 2. Formazione

Competenze digitali
#ticinodigitale

Promuovere la formazione delle competenze digitali di base e l'alfabetizzazione digitale degli allievi a partire dalle scuole dell'obbligo, così come la formazione continua degli adulti nell'ambito delle tecnologie digitali, indagando periodicamente le nuove competenze digitali richieste dalle aziende e promuovendone la conoscenza nelle scuole.

Mentoring da pari a pari (peer to peer)
#ticinoimprenditoriale

Sviluppare e promuovere innovative modalità di scambio di competenze e di esperienze tra lavoratori giovani e più anziani (*reverse mentoring*), con programmi intergenerazionali sia all'interno delle aziende che della società più in generale.

Maggiori interazioni nella formazione professionale
#ticinointerconnesso

Potenziare il dialogo tra tutti gli attori coinvolti (aziende, Divisione della formazione professionale, famiglie), investendo in particolare nell'interazione con le aziende, al fine di rafforzare i contatti e promuovere ulteriormente le opportunità esistenti (ad esempio, sbocchi formativi post-apprendistato e programmi intercantonali di scambio).

Più orientamento
#ticinointerconnesso

Prevedere più luoghi, momenti ed eventi di orientamento, affiancando le attività della Città dei mestieri a iniziative più capillari sul territorio e sfruttando l'utilizzo dei moderni canali di comunicazione.

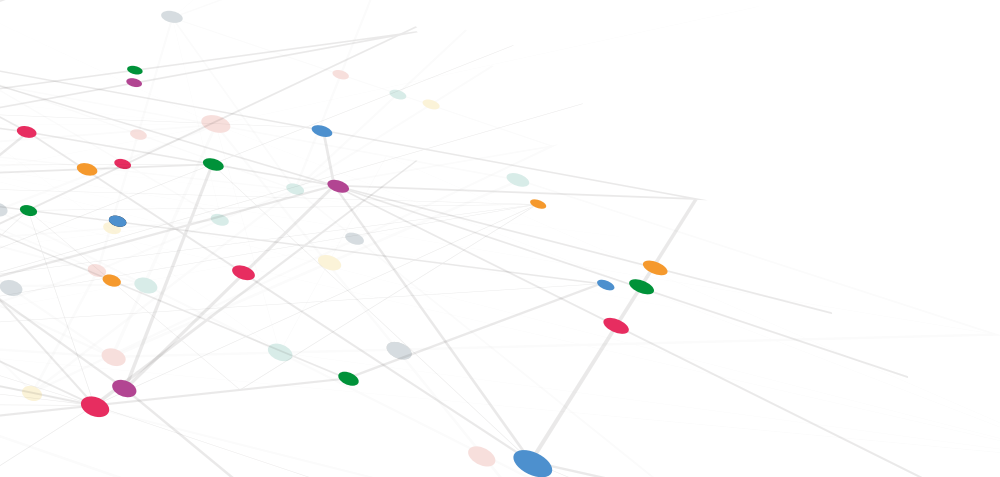
Agevolare la gestione degli apprendisti nelle aziende
#ticinointerconnesso

Attivare una struttura di supporto informale a disposizione delle aziende, per agevolare la gestione degli apprendisti e per rafforzare le iniziative di comunicazione su programmi e iniziative.

Educazione delle nuove generazioni
#ticinosostenibile

Attivare nelle scuole un piano di educazione alla parità di genere, volto a favorire il cambiamento culturale nonché lo sviluppo di futuri piani di carriera che offrano uguali opportunità a ragazze e ragazzi.

Nella concretizzazione dei primi tre interventi (Competenze digitali, Mentoring da pari a pari e Maggiori interazioni nella formazione professionale) Fondounimpresa, la Città dei mestieri e il programma Più Duale Plus possono giocare un ruolo importante mentre possono contribuire ad affrontare le sfide relative agli altri tre interventi nell'ambito della formazione (Più orientamento, Agevolare la gestione degli apprendisti nelle aziende e Educazione delle nuove generazioni) la Città dei mestieri e il Gruppo interdipartimentale pari opportunità.



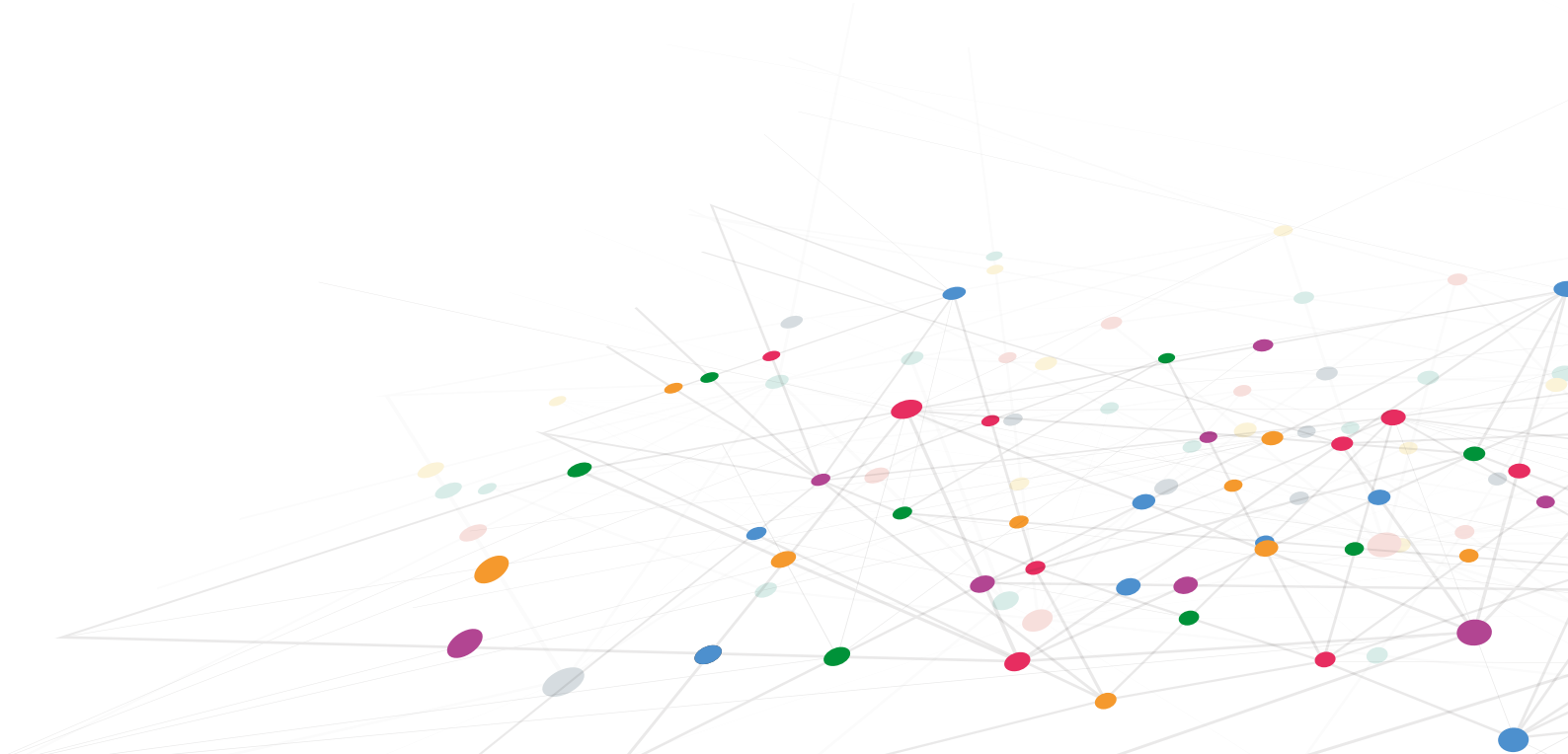
Assi di intervento

3. Amministrazioni pubbliche e infrastrutture

L'evoluzione digitale sta cambiando rapidamente la società in tutti i suoi settori, l'economia ma anche, e soprattutto, la cultura, le abitudini e le esigenze dei cittadini.
È pertanto necessario che le Amministrazioni pubbliche – Confederazione, Cantoni e Comuni – sappiano soddisfare le nuove esigenze che derivano da questo sviluppo evolutivo, rispondendo in modo adeguato alle loro aspettative: si tratta di diminuire la complessità del sistema per diventare più efficienti e, di riflesso, offrire migliori servizi ai cittadini e alle imprese, mettendoli al centro dell'attenzione in quanto utilizzatori finali dei servizi erogati.

Per farlo, le Amministrazioni pubbliche devono intraprendere un processo di riorganizzazione e di innovazione sia in un'ottica di semplificazione, grazie all'utilizzo di tecnologie digitali per i processi amministrativi, che di coordinamento e collaborazione tra i vari attori interessati. In questo senso, le modalità di fruizione dei servizi vanno riprogettate pensando anzitutto a come renderli disponibili tramite applicazioni digitali, web o mobili. L'obiettivo non è solo di de-materializzare i processi ma anche di semplificare l'interfaccia verso l'utenza.

Una trasformazione digitale efficace non può prescindere dall'esistenza di un'infrastruttura performante e capillare su tutto il territorio cantonale. L'ampliamento delle reti e l'Internet delle cose moltiplicheranno inoltre la quantità di dati in gestione, sfidando a medio termine la capacità di calcolo e di archiviazione delle infrastrutture esistenti, che andranno verificate anche dal punto di vista della sicurezza e, se del caso, ampliate. L'obiettivo, in definitiva, è la realizzazione di un'infrastruttura telematica che consenta ai cittadini e alle imprese di sfruttare appieno i benefici dell'era digitale e che contribuisca a ridurre il divario digitale tra le regioni.



Assi di intervento - 3. Amministrazioni pubbliche e infrastrutture

Strategia digitale Ticino
#ticinodigitale

Promuovere l'adozione di una strategia digitale cantonale basata sul modello «DigitalFirst» e predisporre una governance per la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche (delegato cantonale alla trasformazione digitale e piattaforma cantonale digitale).

Dati pubblici accessibili
#ticinointerconnesso
#ticinodigitale

Favorire la disponibilità di dati amministrativi di libero accesso (open data) per un utilizzo intelligente delle fonti di dati pubbliche a fini statistici e di ricerca e per lo sviluppo di applicazioni commerciali.

Digitalizzazione dell'amministrazione pubblica
#ticinodigitale

Favorire, per alcuni servizi essenziali delle amministrazioni pubbliche, la rapida adozione di tecnologie e pratiche digitali e la sperimentazione di soluzioni intelligenti, promuovendo al contempo la revisione delle basi legali, la riorganizzazione dei processi interni e l'integrazione dei nuovi mezzi di comunicazione digitali.

Sportello unico elettronico
#ticinointerconnesso
#ticinodigitale

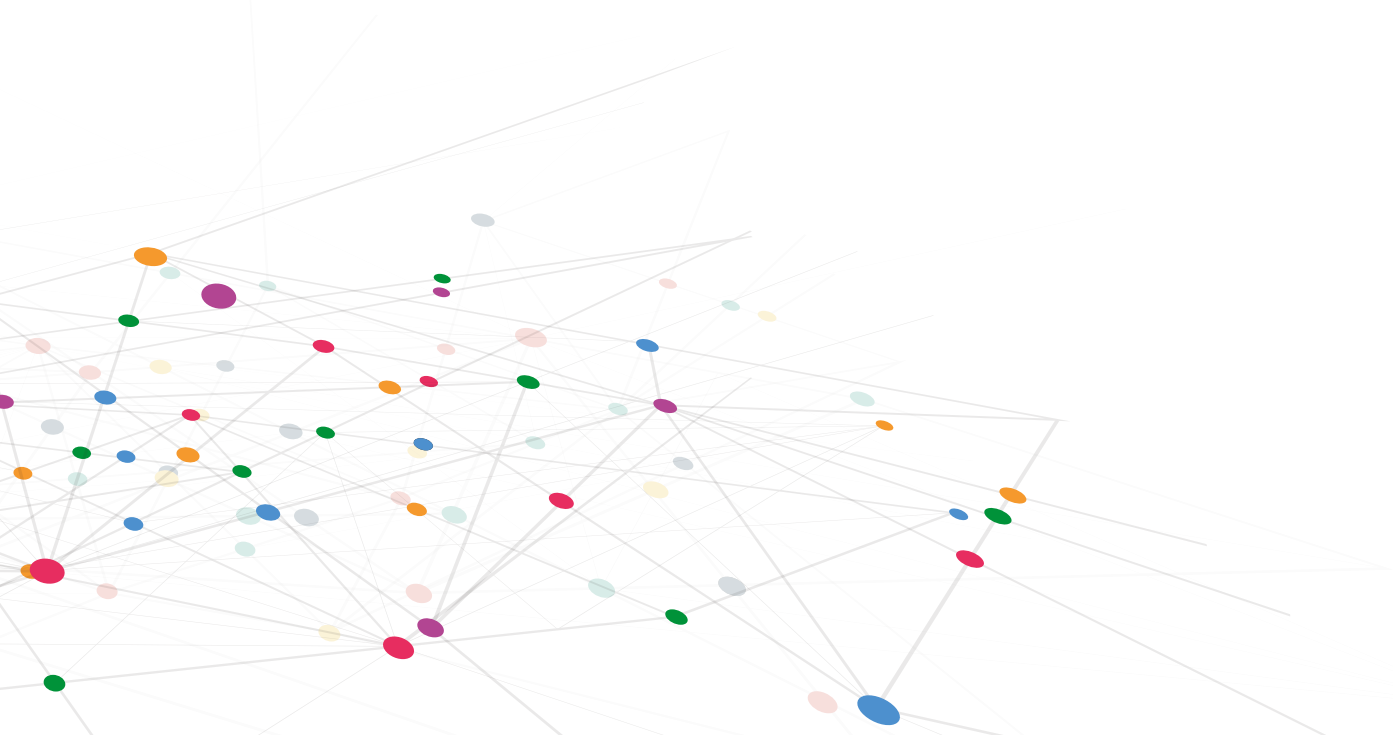
Progettare una piattaforma di scambio dati sicura, che colleghi le diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di creare uno sportello unico elettronico e un'interfaccia semplice e intuitiva per la fruizione dei servizi pubblici.

Rete veloce e capillare
#ticinointerconnesso
#ticinodigitale

Realizzare il piano di estensione della banda ultralarga a tutto il territorio cantonale, colmando eventuali lacune in termini di infrastrutture di rete negli edifici pubblici e promuovendo, nelle regioni più discoste, la sperimentazione di soluzioni innovative basate sul concetto Smart Villages.

Infrastrutture telematiche
#ticinocompetitivo

Verificare le necessità, in termini di capacità di archiviazione e di calcolo, delle principali infrastrutture di rete delle amministrazioni pubbliche a fronte delle aumentate necessità future, programmandone per tempo gli investimenti e assicurandone gli standard di sicurezza, anche dal profilo dell'approvvigionamento energetico.



Assi di intervento

4. Responsabilità sociale delle imprese

La responsabilità sociale delle imprese – o Corporate Social Responsibility CSR – è il contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile e considera l'impatto economico, sociale e ambientale delle attività imprenditoriali. Il concetto si sposa con quello di sviluppo sostenibile, inteso come la capacità della generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità di quelle future di soddisfare i loro, iscritto nella Costituzione federale e cantonale e inserito nelle diverse politiche settoriali del Cantone.

Viste le attuali sfide con cui è confrontato il Cantone Ticino – sia quelle legate alla pandemia di Coronavirus che quelle in atto a livello globale quali i cambiamenti climatici, la digitalizzazione o l'invecchiamento della popolazione – è importante che anche sul nostro territorio si sviluppino e si diffondano pratiche aziendali attente agli sviluppi economici, sociali e ambientali in corso. Queste pratiche, che volgono lo sguardo anche ai bisogni delle future generazioni, hanno un impatto positivo sul territorio e su chi vi abita e lavora.

Tra le dimensioni della responsabilità sociale delle imprese rientrano, ad esempio, anche la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la parità di genere.

Conciliare l'attività professionale e la vita famigliare è una sfida che coinvolge vieppiù l'intera famiglia e che s'impone, oggigiorno, anche in considerazione dei cambiamenti che investono l'offerta di forza lavoro, sempre più diversificata, e il mondo stesso del lavoro. In termini di benessere, raggiungere una migliore conciliabilità tra i bisogni e le attività di bambini, giovani, adulti e anziani permette di creare un equilibrio importante, in grado di alimentare un circolo virtuoso a beneficio di famiglie, aziende e Stato.

È quindi importante tessere un'alleanza tra questi tre attori, così da diffondere un vantaggio strategico per le aziende e un'equilibrata partecipazione di donne e uomini alle attività familiari (non solo genitoriali, ma anche di cura) e lavorative. Il tutto favorito dal ruolo dello Stato, che riconosca e incentivi azioni complementari tra loro, per una sempre più proficua conciliabilità. Nell'ambito della conciliabilità il Cantone Ticino può già contare anche sulle misure introdotte con la Riforma cantonale fiscale e sociale.

Il Cantone inoltre promuove, secondo quanto previsto dalla Costituzione, le pari opportunità. Affinché questo importante obiettivo trovi un sempre maggior riscontro nella realtà occorre rinsaldare le basi per permettere di eliminare tutte le discriminazioni ancora esistenti tra donne e uomini. Questo lavoro dev'essere affrontato in modo sinergico a più livelli, costruendo e diffondendo una solida consapevolezza sin dalla giovane età, a beneficio di un tessuto sociale ed economico più equo, coeso e competitivo. In questo senso conoscenza, educazione e sostegno mirato a un pubblico femminile, sia sul fronte dell'imprenditorialità che su quello dell'inserimento nel mondo del lavoro, sono elementi centrali di questo percorso.

Assi di intervento - 4. Responsabilità sociale delle imprese

Diffusione di buone pratiche
#ticinosostenibile

Istituire la raccolta e l'analisi di informazioni rilevanti e comparabili relative all'impatto ambientale, economico e sociale delle aziende, contribuendo alla diffusione di buone pratiche aziendali, e promuoverne la divulgazione. Nel contempo misurare i progressi intrapresi e incentivare il raggiungimento di nuovi obiettivi, favorendo la competitività delle imprese e del territorio e migliorando la qualità di vita.

Rapporto di sostenibilità e set di indicatori
#ticinosostenibile
#ticinocompetitivo

Promuovere un maggior utilizzo del rapporto di sostenibilità e, nel contempo, elaborare indicatori della responsabilità sociale delle imprese che le aziende e i Comuni possono adottare nell'elaborazione di questo strumento, utile per misurare e comunicare il loro impatto economico, ambientale e sociale, così come nell'ambito dell'applicazione della responsabilità sociale delle imprese nella Legge sulle commesse pubbliche.

Km zero
#ticinosostenibile

Incoraggiare una produzione vicina alla natura e rispettosa dell'ambiente e degli animali, promuovendo la conoscenza e il consumo di beni locali, educando alla sostenibilità tutti gli attori del mercato.

Turismo eco-sostenibile
#ticinosostenibile
#ticinoimprenditoriale

Promuovere un turismo eco-sostenibile, che contribuisca al benessere del territorio e che protegga l'ambiente, il patrimonio, la mobilità lenta, l'adeguamento ai cambiamenti climatici, la cultura e le tradizioni ticinesi.

Maggiore qualità, attrattiva e capillarità delle strutture per l'infanzia
#ticinosostenibile

Implementare un piano per aumentare l'attrattiva delle strutture per l'infanzia, permettendo una loro maggiore capillarità e favorendone l'accessibilità.

Per realizzare gli interventi relativi alla Diffusione delle buone pratiche e al Rapporto di sostenibilità e set di indicatori, si può contare anche sulle misure recentemente messe in campo dal Cantone nell'ambito della responsabilità sociale delle imprese. Ne sono un esempio lo stanziamento di 450'000 franchi, per il periodo 2021-2023, per misure in questo ambito e la promozione della responsabilità sociale delle imprese nelle aziende e nei Comuni. La collaborazione con il Centro Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) è invece un punto di forza per la concretizzazione dell'intervento Km zero.

Nel merito, infine, della concretizzazione degli interventi Turismo eco-sostenibile e Maggiore qualità, attrattiva e capillarità delle strutture per l'infanzia, strumenti già esistenti quali l'adesione dell'Agenzia Turistica Ticinese (ATT) al programma sulla sostenibilità di Svizzera Turismo Swisstainable, l'iniziativa Vivi il tuo Ticino e la Riforma fisco-sociale possono dare una spinta importante in questa direzione.

Panoramica degli interventi

Ricerca e innovazione

- Investire in ricerca e innovazione
  #ticinocompetitivo
- Coordinamento tra ricerca e innovazione
  #ticinocompetitivo
- Rafforzare le collaborazioni a Nord e Sud e attrarre nuove imprese
  #ticinointerconnesso
- Favorire la discussione sulla digitalizzazione
  #ticinodigitale
- Nuove aziende e nuovi mercati
  #ticinoimprenditoriale
  #ticinocompetitivo
- Considerare l'ambiente
  #ticinosostenibile

Formazione

- Competenze digitali
  #ticinodigitale
- Mentoring da pari a pari (peer to peer)
  #ticinoimprenditoriale
- Maggiori interazioni nella formazione professionale
  #ticinointerconnesso
- Più orientamento
  #ticinointerconnesso
- Agevolare la gestione degli apprendisti nelle aziende
  #ticinointerconnesso
- Educazione delle nuove generazioni
  #ticinosostenibile

Amministrazioni pubbliche e infrastrutture

- Strategia digitale Ticino
  #ticinodigitale
- Dati pubblici accessibili
  #ticinointerconnesso
  #ticinodigitale
- Digitalizzazione dell'amministrazione pubblica
  #ticinodigitale
- Sportello unico elettronico
  #ticinointerconnesso
  #ticinodigitale
- Rete veloce e capillare
  #ticinointerconnesso
  #ticinodigitale
- Infrastrutture telematiche
  #ticinocompetitivo

Responsabilità sociale delle imprese

- Diffusione di buone pratiche
  #ticinosostenibile
- Rapporto di sostenibilità e set di indicatori
  #ticinosostenibile
  #ticinocompetitivo
- Km zero
  #ticinosostenibile
- Turismo eco-sostenibile
  #ticinosostenibile
  #ticinoimprenditoriale
- Maggiore qualità, attrattiva e capillarità delle strutture per l'infanzia
  #ticinosostenibile

5. Gruppi di lavoro specifici

Sono inoltre stati creati due Tavoli di lavoro specifici, uno dedicato alle pari opportunità e uno alla fiscalità. Il primo ha identificato tre ambiti all'interno dei quali attuare una strategia di sostegno al collocamento mirata per un pubblico femminile per un rapido e duraturo inserimento nel mercato del lavoro, rafforzare le misure di accompagnamento alla microimprenditorialità femminile e identificare ulteriori margini di miglioramento nell'offerta statistica in ottica di genere, in particolare nell'ambito dell'offerta di dati disaggregati.

Il gruppo sulla fiscalità, costituito dal Dipartimento delle finanze e dell'economia, si pone invece l'obiettivo di monitorare l'evoluzione complessiva del gettito fiscale e valutare e analizzare possibili adeguamenti legislativi futuri.

Pari opportunità

#ticinoimprenditoriale
#ticinosostenibile

1. Attuare una strategia di sostegno al collocamento mirata per un pubblico femminile per un rapido e duraturo inserimento nel mercato del lavoro.

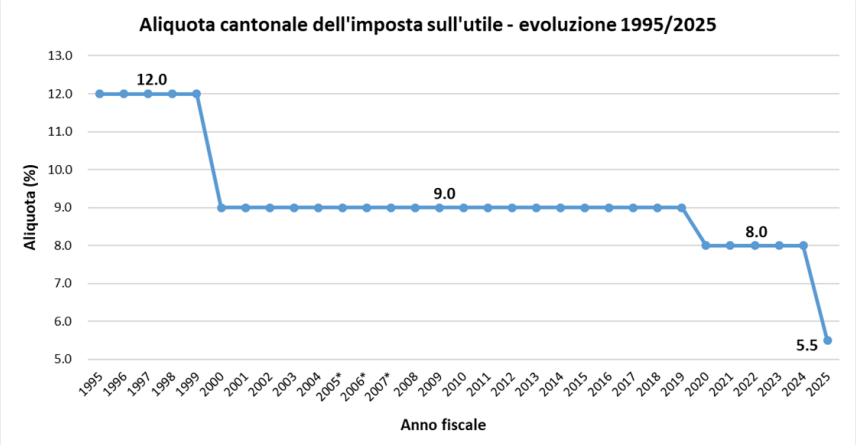
2. Rafforzare le misure di accompagnamento alla micro-imprenditorialità femminile.

3. Identificare ulteriori margini di miglioramento nell'offerta statistica in ottica di genere, in particolare nell'ambito dell'offerta di dati disaggregati.

Fiscalità

#ticinocompetitivo

Costituito dal DFE un gruppo di lavoro in ambito fiscale con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione complessiva del gettito fiscale e valutare e analizzare possibili adeguamenti legislativi futuri.



6. Conclusione

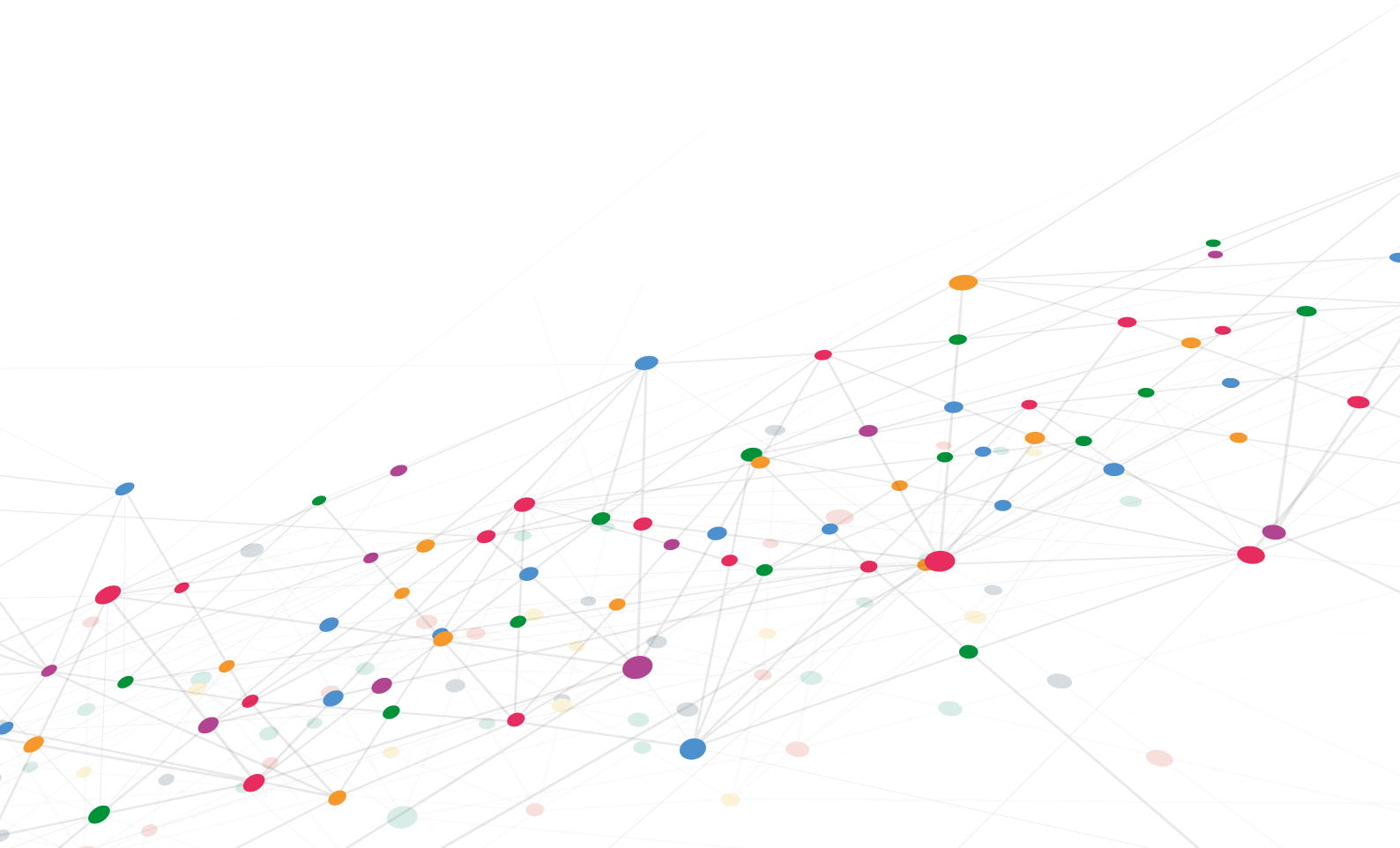
Dal mese di aprile del 2020 il Gruppo strategico per il rilancio del Paese sta monitorando la situazione economica del Cantone Ticino, ciò che ha permesso di individuare le principali sfide derivanti dalla pandemia e di identificare gli ambiti di intervento per favorire la ripresa dell'economia cantonale.

All'interno di ognuno di questi ambiti sono stati individuati dei possibili interventi volti ad accompagnare la ripresa economica. Si tratta di interventi strutturali – ben illustrati nelle pagine precedenti e sintetizzati dal Dipartimento delle finanze e dell'economia tenendo conto delle diverse sensibilità presenti all'interno del Gruppo – volti a rafforzare alcune dinamiche già in atto, che la pandemia ha accelerato, e soprattutto a favorire una crescita economica duratura e sostenibile.

Il Cantone dimostra così di voler affrontare proattivamente le sfide derivanti dalla pandemia, non solo intravvedendo per tempo le criticità di questo momento particolare ma anche mettendosi nella posizione di saper cogliere le opportunità che la crisi porta con sé.

Per la concretizzazione degli interventi individuati dal Gruppo strategico per il rilancio del Paese saranno necessari una visione e uno sforzo condivisi: accanto all'ente pubblico, tutti gli attori economici, sociali e accademici coinvolti dovranno giocare, in modo coeso e con le rispettive sensibilità, il proprio ruolo. Ciò permetterà, nonostante l'incertezza dettata dalla situazione attuale, di guardare al futuro del Cantone Ticino con rinnovato ottimismo, facendo in ogni caso leva sui punti di forza che caratterizzano l'economia cantonale.

I lavori e le riflessioni del Gruppo strategico per il rilancio del Paese continueranno anche nei prossimi mesi, con l'obiettivo di monitorare costantemente la situazione e verificare il consolidamento dei cambiamenti in atto.



7. Ringraziamenti

Hanno contribuito al Gruppo strategico per il rilancio del Paese e ai diversi Tavoli di lavoro (in ordine alfabetico):

Maurizio Agustoni, Alessandra Alberti, Luca Albertoni, Renzo Ambrosetti, Lorenzo Ambrosini, Jenny Assi, Nicola Bagnovini, Katia Balemi, Mauro Baranzini, Moreno Baruffini, Giovanni Bernasconi, Maurizio Bigotta, Anna Biscossa, Fabio Bonetti, Claudia Boschetti Straub, Samantha Bourgoin, Mario Branda, Robert Bregy, Nadia Bregoli, Daniela Bührig, Giorgio Calderari, Caterina Carletti, Antonio Carzaniga, Nicoletta Casanova, Alberto Celletti, Giulia Chianese, Fabrizio Cieslakiewicz, Juri Clericetti, Paolo Colombo, Curzio De Gottardi, Mauro Dell'Ambrogio, Marzio Della Santa, Sergio Ermotti, Beatrice Fasana Arnaboldi, Loris Ferrari, Massimo Filippini, Michele Foletti, Nadia Fontana Lupi, Daniele Fumagalli, Patrick Gagliardini, Luca Gambardella, Giangiorgio Gargantini, Carmine Garzia, Sem Genini, Franco Gervasoni, Vanessa Ghielmetti, Paolo Ghillani, Alice Ghisletta, Raul Ghisletta, Nicola Giambonini, Alessandra Gianella, Giovanna Gilardi, Cristina Giotto, Oscar Gonzales, Giuliano Guerra, Lino Guzzella, Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch, Nora Jardini Croci Torti, Chiara Landi, Jean-Christophe Lanzeray, Ornella Larenza, Francesca Luisoni, Giordano Macchi, Antonietta Mira, Stefano Modenini, Sergio Montorfani, Sergio Morisoli, Costanza Naguib, Fabrizio Noembrini, Pau Origoni, Gianluca Pagani, Francesca Pallotti, Marialuisa Parodi, Alma Pedretti, Omar Pedrini, Simone Patelli, Silvano Petrini, Luca Pedrotti, Patrizia Pesenti, Lorenzo Pianezzi, Aron Piezzi, Luca Pissoglio, Alessia Ponti, Francesco Puglioli, Sibilla Quadri, Remigio Ratti, Giambattista Ravano, Renato Ricciardi, Stefano Rizzi, Andrea Emilio Rizzoli, Lucio Robbiani, Paolo Romani, Lorenza Rossetti, Piergiorgio Rossi, Stefano Santinelli, Claudia Sassi, Edoardo Sclera, Giovanni Scolari, Fabio Servalli, Emiliano Soldini, Lorenza Sommaruga, Alessandro Stella, Massimo Suter, Carlo Terreni, Angelo Trotta, Christian Vitta, Claudia Von Gunten, Pio Wennubst, Valesko Wild, Fritz Zurbrügg.

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia

Piazza Governo 7
6500 Bellinzona

www.ti.ch/rilancio-economia

settembre 2021